



## Conservatorio Statale di Musica "Nicola Sala" di Benevento



Dottorato in  
Storia, prassi e tecnologie della musica

### Progetto formativo

Il progetto formativo del corso intende mettere a confronto i tre aspetti in cui si articolano i diversi curricula del corso dottorale. Il primo di essi, *Storia, filologia, contesto, liturgia, analisi e prassi dei manoscritti beneventani*, intende formare ricercatori e *performer* in grado di misurarsi con manoscritti in scrittura e notazione beneventane nei luoghi di attuale conservazione (Archivio di Stato e Biblioteca capitolare di Benevento, Abbazia di Montecassino *in primis*), attraverso i metodi della filologia, storia, liturgia, *digital studies* (studi digitali), *performance practice* (prassi esecutiva), al fine di favorirne la conoscenza delle loro complesse matrici culturali, indagare sui fenomeni di trasmissione orale e incoraggiarne l'esecuzione consapevole. Il secondo, *Prassi del jazz e del pop-rock*, intende stimolare ricerche sulla musica della contemporaneità alla luce delle sue peculiari problematiche filologiche e performative, anche attraverso il contatto diretto con artisti nazionali e internazionali. Il terzo, *Tecnologie di manipolazione del suono, registrazione e missaggio*, si prefigge di formare tecnici ricercatori in grado di riflettere criticamente e di indagare sulle modalità di registrazione del suono alla luce delle problematiche poste da ciascun brano appartenente a epoche diverse, anche grazie alle possibilità offerte dallo studio di registrazione ospitato dal Conservatorio di Benevento e da accordi con i principali studi di registrazioni italiani. In breve, il dottorato in *Storia, prassi e tecnologie della musica* vuole formare musicisti e ricercatori consapevoli dell'interazione reciproca tra un brano musicale (e tutte le problematiche contestuali, storiche e filologiche ad esso connesse), la sua *performance* sonora negli spazi consoni per i quali fu pensato, e la tecnologia di registrazione, imprescindibile, attraverso cui oggi si fruisce la musica nella grandissima maggioranza dei casi. Questo terzo aspetto, nel caso della musica dei nostri giorni, non si limita a registrare l'onda sonora, ma entra a far parte anche delle *performance* attraverso l'uso di strumentazioni inizialmente pensate per altri scopi (come il microfono, o le casse, o l'*autotune*): la tecnologia di registrazione applicata alla performance musicale acquista dunque un doppio livello d'uso di cui la ricerca è sempre più cosciente, e che

Via Mario La Vipera, 1 – 82100 Benevento Tel. 0824.43222 – 25047

E-mail: [protocollo@conservatorio.bn.it](mailto:protocollo@conservatorio.bn.it), Pec: [conservatoriobn@pec.it](mailto:conservatoriobn@pec.it)

[www.conservatorio.bn.it](http://www.conservatorio.bn.it),

C. F. : 92002200621, P. Iva: 01563990629

rende la tecnologia di registrazione molto più simile a uno strumento musicale di quanto possa pensare un ascoltatore ingenuo. Allo stesso modo lo spazio in cui avviene la performance risulta — come da tempo chiaro alla ricerca accademica — esserne un elemento costitutivo, che deve essere percepito attraverso la registrazione. Si tratta quindi di ripensare e di indagare, per ciascun ambito, alla luce di un pensiero storico-critico, tecnico-analitico e socio-culturale scientificamente informato, il ruolo effettivo che gioca nelle diverse epoche ogni elemento del testo musicale e in che modo si relaziona con tutti gli altri e col contesto esterno, creando quel tessuto di significati che il singolo musicista è chiamato a concretare nell'atto dell'esecuzione. In questo senso sono pensati i corsi dottorali seminariali pensati per ogni curriculum, aperti alle pratiche più avanzate di ricerca dai maggiori specialisti di ogni settore. È largamente incoraggiata la partecipazione incrociata di tutti i dottorandi ai corsi specifici di ciascun *curriculum*, essendo l'interdisciplinarietà e la multimedialità dell'approccio la cifra costitutiva di questo specifico corso dottorale.